



Medaglia d'oro al Valore Civile

**ESITO PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'  
A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE  
N. 12 del 13 febbraio 2014**

**DIREZIONE SERVIZI A CITTADINI E IMPRESE  
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO  
UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

***Variante al progetto di coltivazione e recupero ambientale della "Cava Rabari" nel  
Comune di Frabosa Sottana.***

***Proponente: SILVER s.r.l., Località Tetti Filibert, 12019 - Vernante.***

***Esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.***

**IL DIRIGENTE**

Rif. Pratica 46.13.VER Classifica 2011-08.10/000181-01  
Prot. Generale n. 101414 del 19.11.2013

Premesso che:

- in data 19 novembre 2013 è pervenuta all'Ufficio provinciale Valutazione Impatto Ambientale copia degli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica presentata, ai sensi degli artt. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4, comma 4, della l.r. 40/98 e ss.mm.ii., da parte del Sig. Giorgio Bonelli, procuratore di Silver S.r.l., con sede in Località Tetti Filibert, 12019 - Vernante, ed assunta al protocollo dell'Ente al n. 101414 in data 19.11.2013;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 59 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "cave e torbiere con materiale estratto inferiore o uguale a 500.000 m<sup>3</sup>/anno e con superficie inferiore o uguale a 20 ettari, escluse quelle che ricadono, anche parzialmente, in aree protette a rilevanza regionale ed escluse le cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni, di cui alla legge regionale 3 dicembre 1999, n. 30 (Norme speciali e transitorie in parziale deroga alle norme regionali vigenti per l'esercizio di cave di prestito finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche comprese in accordi Stato-Regioni), non rientranti nei casi previsti dalla categoria n. 13 dell'allegato A2";
- la Provincia ha provveduto alla pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, mediante affissione al proprio Albo Pretorio on line dal 26 novembre 2013 al 09 gennaio 2014, individuando il responsabile del procedimento;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 2013/104023 del 26.11.2013, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenute i seguenti contributi tecnici:
  - La Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, con nota prot. ricev.to n. 112387 del 19.12.2013, ha osservato che sulla base di quanto dichiarato nella "Relazione generale" presentata, e cioè che il Comune di Frabosa Sottana ha in corso di istruttoria la procedure di adeguamento del PRGC al P.A.I., e che a tale scopo si è già pervenuti alla condivisione del quadro del dissesto da parte del Gruppo interdisciplinare regionale, occorre -in via cautelativa- verificare -da parte del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania- se alla luce di eventuali nuovi dissesti e/o modifiche di quelli esistenti, possa occorrere una interferenza con gli areali oggetto dell'istanza in esame. In tale eventualità, necessiterebbe ottemperare alla D.G.R. 24-13678 del 18/10/2004.
  - La Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, con nota prot. ricev.to n. 105804 del 29.11.2013, ha comunicato di non aver rilevato particolari problematiche riguardanti la situazione idrogeologica locale. La progettazione definitiva dell'intervento dovrà tuttavia essere completata con i seguenti approfondimenti:
    - ricostruzione geologico-strutturale del giacimento e rappresentazione tramite cartografia e sezioni di dettaglio;
    - modello geologico e geotecnico del sito con particolare riferimento alla presenza di coltri detritiche e alla caratterizzazione geostrutturale dell'ammasso roccioso;
    - analisi di stabilità dei fronti in roccia, delle scarpate in scavo in detrito (ad es. rampa di accesso al gradone di quota 915) e delle scarpate di riporto con verifiche quantitative secondo normativa NTC 2008.
- Il progetto consiste nella ripresa della coltivazione e del recupero ambientale di una cava di quarzite esistente, in variante al progetto a suo tempo autorizzato, avente scadenza il 31/12/2013. L'area di coltivazione pregressa, che si sviluppa sul versante idrografico sinistro del torrente Maudagna, è costituita da un piazzale di base ubicato a quota 875 sovrastato da un fronte gradonato, in parte recuperato, che raggiunge la quota massima 950 m, impostato prevalentemente su quarziti. Il settore Nord del fronte è invece impostato su scisti ed è privo di gradonatura regolare. L'accesso all'attuale fronte gradonato è possibile soltanto con rampe di pista molto inclinate, localizzate sul lato Sud. Sul lato Nord del fronte, è ubicata la pista di arroccamento prevista dal progetto autorizzato, che raggiunge quota 1010 circa, prevista per l'accesso ai nuovi fronti e per il trasporto del minerale estratto; tale è stata recentemente sistemata e prolungata per raggiungere i piazzali previsti per l'esecuzione dei sondaggi geognostici. L'area attualmente autorizzata alla coltivazione, si sviluppa al di sopra dell'attuale cava, tra le quote 940 e 1040 metri; in realtà i lavori di coltivazione già eseguiti sulla base dell'autorizzazione a suo tempo rilasciata, riguardano esclusivamente il tracciamento preliminare del gradone di quota 1030 circa, abbandonato dopo il fallimento della ditta esercente. La quarzite che sarà estratta è destinata allo stabilimento di Vernante, attuale unità produttiva dell'Azienda proponente. La quantità annuale di materia prima che si prevede di estrarre ammonta a circa 25-30.000 mc in posto.

Alla produzione di minerale utile, nei primi due anni va aggiunta una quota di circa 10.000 mc/anno di sterile, derivante dal tracciamento delle piste impostate prevalentemente su detrito di falda e su roccia sterile di cappellaccio.

La coltivazione interesserà la metà meridionale del fronte attuale e si estenderà verso sud sulla zona vergine, per una distanza massima di circa 100 metri rispetto al limite di cava attuale; l'ampliamento è funzionale alla realizzazione di una viabilità di accesso con geometria e pendenza idonee per lo sviluppo dei servizi alla futura cava.

Sul settore Nord della cava attuale, sarà realizzato un cumulo destinato ad ospitare gli sterili di coltivazione ed avente la funzione di rimodellamento della fascia medio-inferiore del fronte impostato su scisti. La coltivazione della cava sarà effettuata secondo il metodo per fette orizzontali discendenti, a partire dalla quota 935 - 940. Sarà impostata innanzitutto una piccola spianata a quota 915, sulla quale verrà fatto il carico del materiale estratto dai fronti soprastanti; a partire da quota 915, il carico sarà effettuato direttamente al fronte.

E' previsto un cumulo di stoccaggio polmone sul piazzale di base, da cui il minerale sarà ripreso e caricato su camion per il trasporto allo stabilimento di Vernante.

- In data 10 febbraio 2014, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A., Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il progetto proposto possa essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

**Atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti.

**Dato atto** che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014;

**Richiamata** la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"

**Vista** la L.R. 14.12.1998, n. 40 "*Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*" e s.m.i..

**Visto** il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i..

**Vista** la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

**Visto** il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali*";

**Visto** lo Statuto.

**Visto** il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

**Viste** le osservazioni formulate da parte della Regione Piemonte, Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico - Area di Torino, Cuneo, Novara e Verbania, e Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico e Dighe, in premessa riferite.

**Considerato** l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 10 febbraio 2014, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

#### **DISPONE**

1. **DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 D.lgs. 152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 19.11.2013 prot. n. 101414, da parte del Sig. Giorgio Bonelli, procuratore di Silver s.r.l., con sede in Località Tetti Filibert, 12019 - Vernante, in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico, ha evidenziato che l'attuazione dell'ampliamento della cava esistente, così come proposto, non determinerà significative ricadute sulle componenti ambientali interferite, in termini di alterazione dello stato attuale dei luoghi, già fortemente connotati dalla pregressa attività estrattiva.

#### **STABILISCE**

2. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, ai fini dei controlli previsti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i., il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori alla Provincia e all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo;
3. di inviare copia conforme del presente provvedimento al proponente e di renderlo noto ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico, mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

#### **DA' ATTO**

4. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

5. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni o -in alternativa- ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE  
Dott. Alessandro RISSO

Cuneo, 13.02.2014

<p><b>ESTENSORE:</b> dott.ssa Francesca SOLERIO Ufficio Valutazione Impatto Ambientale</p>
--